



LICEO GINNASIO STATALE "M. BURATTI"

Indirizzio Classico e Linguistico

Via T. Carletti, 8 – 01100 VITERBO

☎ 0761346036 Fax 0761322420 ✉ VTPC010003@istruzione.it

Indirizzo PEC : VTPC010003@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO E DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Premessa

- Art. 1 - Diritti degli Studenti
- Art. 2 - Doveri degli Studenti e comportamento in classe
- Art. 3 - Assenze, ingressi in ritardo ed uscite anticipate
- Art. 4 - Rispetto nei confronti delle persone
- Art. 5 - Rispetto di ambienti, arredi e suppellettili
- Art. 6 - Rispetto delle norme di sicurezza (L. 81/08)
- Art. 7 - Divieto di fumo
- Art. 8 - Uso del cellulare
- Art. 9 - Assemblee scolastiche
- Art. 10 - Rapporti scuola/famiglia
- Art. 11 - Procedure di inizio anno scolastico
- Art. 12 - Modalità di accesso ed uscita alle aule ed ai locali
- Art. 13 Sanzioni disciplinari
- Art. 14 - Modalità per l'adozione delle sanzioni disciplinari
- Art. 15 - Comitato di garanzia e impugnazioni
- Art. 16- Patto educativo di corresponsabilità

REGOLAMENTO D'ISTITUTO E DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

In applicazione del DPR n. 249/98, integrato dal DPR n.235/2007, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", e della circolare n.3602 del 31 luglio 2008

PREMESSA

Ispirandosi ai principi espressi nell'**art.1 (Vita della comunità scolastica) del DPR n. 249/1998, integrato dal DPR n.235/2007** relativi allo **Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria**, il Liceo Ginnasio "Mariano Buratti" si propone come

- luogo d'istruzione e d'educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica
- comunità di studio, di dialogo, d'esperienza sociale, informata ai valori democratici della Costituzione della Repubblica Italiana e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni nel rispetto dei doveri e dei diritti

il Liceo Ginnasio "Mariano Buratti" vuole fondare la propria azione educativa e d'istruzione sulla qualità delle relazioni

insegnante-studente", perseguendo " il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita lavorativa".

La vita della nostra comunità scolastica si basa "sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale"

ART. 1 - DIRITTI DEGLI STUDENTI

Lo studente ha diritto a:

- insegnamento qualificato ed aggiornato
- formazione culturale e scolastica qualificata che valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
- rispetto della propria personalità da parte di tutti gli operatori scolastici
- riservatezza nel trattamento dei dati sensibili personali
- valutazione trasparente
- utilizzo delle dotazioni scolastiche, secondo i relativi regolamenti
- partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- informazione sulle attività della scuola
- informazione sulle procedure relative ai provvedimenti disciplinari.

Gli studenti portatori di handicap hanno il diritto all'integrazione secondo le leggi vigenti Il Liceo Ginnasio "Mariano Buratti" favorisce iniziative di accoglienza e di integrazione.

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della propria cultura e religione secondo i principi della Costituzione Italiana.

ART. 2 - DOVERI DEGLI STUDENTI E COMPORTAMENTO IN CLASSE

Il processo formativo si ottiene solo attraverso una collaborazione fra docenti e studenti; questi ultimi dovranno assolvere il proprio dovere con serietà ed impegno nello studio, assiduità alle lezioni e in armonia con gli altri compagni di classe.

Ciò prevede il rispetto di alcune regole comportamentali, quali ad esempio:

- a) stare attenti durante le lezioni
- b) restare in aula durante il cambio d'ora (salvo che per gli spostamenti aula-laboratori-aula)
- c) uscire dall'aula solo con l'autorizzazione dell'insegnante
- d) assentarsi solo brevemente una volta usciti dall'aula
- e) non sottrarsi deliberatamente ai momenti di verifica, alle attività educative-integrative programmate, agli impegni scolastici domestici assegnati
- f) presentarsi con un abbigliamento adeguato
- g) non comportarsi in modo turbolento e maleducato.

ART. 3 – ASSENZE, INGRESSI IN RITARDO ED USCITE ANTICIPATE

1) E' obbligatoria la frequenza alle lezioni e a tutte le attività didattiche integrative curriculari (visite di istruzione, stage, conferenze) deliberate dal consiglio di classe.

Si ricorda come nel POF sia stabilito che la frequenza è uno degli elementi che concorre alla valutazione dell'alunno e all'assegnazione del credito scolastico. Inoltre la regolarità nella frequenza contribuisce a creare un clima di apprendimento favorevole nella classe e rispettoso di compagni e docenti.

Si precisa che:

- a) Le assenze e gli ingressi in ritardo degli studenti sono annotate quotidianamente sul registro di classe e sono sottoposte a registrazione elettronica giornaliera.
- b) Nel caso d'ingressi in ritardo lo studente, prima di entrare in aula, deve premunirsi del permesso d'ingresso
- c) I genitori sono tenuti a controllare la regolarità della frequenza dei propri figli, anche di quelli maggiorenni attraverso il registro elettronico.

Sarà cura della scuola informare la famiglia ogni qualvolta siano rilevate anomalie nella frequenza o un numero eccessivo di assenze e/o ritardi non adeguatamente motivati.

e) Per le assenze uguali o superiori ai cinque giorni consecutivi, compresi i festivi intermedi, lo studente deve presentarsi in aula con certificato medico o autocertificazione di un genitore che attesti che l'assenza prolungata non è causata da malattia. Il docente che cura la riammissione in classe ritira il certificato e lo consegna in segreteria per inserirlo nel fascicolo personale.

2) Permessi permanenti d'entrata posticipata e d'uscita anticipata dalla scuola

Gli studenti dovranno limitare le entrate e le uscite fuori orario ai soli casi d'assoluta necessità. Qualora difficoltà di trasporto rendessero costantemente necessaria una lieve deroga rispetto all'orario stabilito, i genitori dovranno, all'inizio dell'anno scolastico, presentare motivata richiesta scritta alla Presidenza che valuterà l'opportunità di concedere permessi d'entrata o d'uscita permanenti in deroga all'orario normale di lezione. Il coordinatore provvederà a scrivere sul registro di classe i nomi degli alunni che fruiscono di tale autorizzazione.

Il permesso, in caso di abuso, può essere ritirato in qualunque momento dell'anno .

3) Entrata in ritardo

L'alunno che arrivi in ritardo e non abbia il permesso permanente di cui sopra, fino alle ore 8:20 sarà ammesso in aula dal docente della prima ora, oltre tale orario sarà ammesso solo dietro presentazione del permesso d'ingresso autorizzato dal DS o dai suoi collaboratori per ragioni documentate o motivate in forma scritta da un genitore.

4) Uscita anticipata

a) Deve essere considerata un'eccezione sulla base di motivi documentati e di richieste scritte dei genitori. Sono autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico o dai suoi Collaboratori mediante annotazione sul registro di classe e contatto telefonico per gli allievi maggiorenni. Gli studenti minorenni potranno allontanarsi dall'Istituto solo se prelevati da un genitore.

b) Non è concesso entrare in ritardo ed uscire in anticipo nel corso della stessa mattina, salvo casi eccezionali e motivati.

Durante le riunioni dei consigli di classe, i docenti coordinatori, facendo riferimento alla scheda mensile di rilevamento della frequenza, sono tenuti ad informare i colleghi. I casi in cui più frequentemente sono rilevate assenze e ritardi saranno oggetto di giudizio e confronto incrociato al fine di riconoscere tutti quegli elementi utili per una valutazione quadrimestrale il più obiettiva possibile.

ART. 4 - RISPETTO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE

"Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei collaboratori, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto anche formale che chiedono per se stessi" (dal DPR n.235/2007)

a) Non sono ammessi comportamenti, gesti, azioni ed espressioni che ledano il rispetto della dignità, delle opinioni, del credo religioso, del ceto sociale, del sesso, dell'etnia delle persone, **nonché della posizione d'autorità che tutto il personale scolastico deve avere nei confronti degli studenti.**

In particolare sono da evitare: insulti a compagni ed al personale della scuola, espressioni scurrili, bestemmie.

b) Non sono ammessi **atteggiamenti di bullismo** verso singoli studenti o intere classi

- né diretto (atti di violenza fisica o verbale di qualsiasi tipo, soprusi e manifestazioni di prepotenza, minacce)

- né indiretto (comportamenti che possano essere fonte d'emarginazione, diffusione di calunnie e pettegolezzi, aggressività intenzionale manifestata anche tramite forme elettroniche).

c) È dovere di tutti, anche degli studenti, segnalare le situazioni di bullismo di cui si venga a conoscenza.

ART. 5 - RISPETTO D'AMBIENTI, ARREDI E SUPPELLETTILI

Il patrimonio della scuola è un bene comune e come tale deve essere curato e salvaguardato con l'assunzione di un comportamento tale da non arrecare danni ad esso. Il rispetto dell'ambiente in cui viviamo è anche rispetto delle persone nel momento in cui esse si trovano a dividerlo.

Non è pertanto consentito:

1. Sporcare le aule e gli ambienti scolastici con rifiuti di qualsiasi natura.

2. Degradare le superfici interne ed esterne della struttura scolastica con scritte, incisioni, impronte, adesivi, versamenti di liquidi, ecc...

3. Degradare l'arredo con scritte, incisioni ed utilizzi impropri.

4. Esercitare atti di vandalismo su qualsiasi tipo di struttura ed attrezzatura di cui la scuola dispone.

5. Mangiare e bere nelle aule.

Gli studenti hanno il dovere di rispettare le aule loro assegnate di volta in volta.

Al momento dell'ingresso in aula o in laboratorio ogni studente è tenuto a comunicare al docente presente lo stato di sporcizia o i danneggiamenti eventualmente rilevati. Anche per gli spazi comuni (atri, corridoi, bagni,...) valgono le stesse norme.

Nessun oggetto deve essere gettato dalle finestre; nei cortili i rifiuti vanno collocati negli appositi contenitori.

Nelle aule e negli spazi comuni è organizzata la raccolta differenziata.

Specifici regolamenti sono previsti per l'utilizzo dei laboratori, delle aule speciali, delle palestre e della biblioteca.

N.B.: Si ricorda che il rilascio dei diplomi e dei certificati è subordinato per legge alla regolarità degli adempimenti verso l'Istituto e quindi anche al risarcimento d'eventuali danni e alla restituzione di libri ricevuti in prestito dalla biblioteca.

ART. 6 - RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA (L.81/08)

La normativa vigente in materia di norme di sicurezza prevede che siano attivate le procedure per la prevenzione dei rischi connessi alle attività che sono svolte quotidianamente nell'Istituto stesso.

Tutto il personale scolastico è tenuto a collaborare nel rispetto delle norme e a creare la consapevolezza che

alcuni comportamenti possono mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui.

In riferimento al Regolamento d'Istituto relativo alle norme di sicurezza, gli studenti sono tenuti a adottare comportamenti che non mettano a repentaglio l'incolumità propria, dei propri compagni e di tutto il personale scolastico.

In particolare non è consentito:

1. Utilizzare le vie di fuga (scale di sicurezza) per entrare ed uscire dall'edificio scolastico e/o sostare nei pianerottoli delle scale antincendio.
2. Disattendere le norme relative all'utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni in essi contenuti.
3. Lanciare oggetti dalle finestre.
4. Manomettere i sistemi antincendio (svuotamento d'estintori, uso improprio delle manichette, ecc...)
5. Correre nei corridoi e negli atri

N.B. Qualora siano previste sanzioni civili o penali relative alle infrazioni in materia di sicurezza, si potrà procedere alla denuncia presso le autorità competenti ed alla comunicazione alla famiglia.

ART. 7 - DIVIETO DI FUMO

E' rigorosamente vietato a tutti per norma di legge fumare qualsiasi tipo di sostanza (tabacco, droghe, ...) all'interno dell'edificio scolastico e nelle zone di pertinenza.

ART. 8 - USO DEL CELLULARE

1. Durante le attività didattiche in classe, nei laboratori, nelle aule speciali e in qualunque altro spazio scolastico è **vietato agli alunni l'uso di telefoni cellulari che dovranno essere spenti**.

La trasgressione da parte di uno studente sarà sanzionata con nota disciplinare sul registro di classe: inoltre il docente potrà farsi consegnare il telefono che sarà depositato in Presidenza, ove potrà essere ritirato personalmente da un genitore dell'alunno.

2. **É altresì vietato** in un qualunque momento della permanenza a scuola l'uso improprio del cellulare stesso e **acquisire mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici immagini di compagni, docenti o altro personale dell'Istituto, effettuare filmati e registrazioni e renderli di dominio pubblico attraverso la rete**. La scuola si riserva di agire in tutte le opportune sedi anche giudiziarie per la tutela delle proprie ragioni qualora ritenga che detti comportamenti possano arrecare danno al proprio buon nome e alla propria immagine o abbiano violato diritti dell'Istituto od altrui.

3. Si ricorda che la raccolta e la diffusione d'immagini altrui costituiscono sempre e comunque trattamento dati. Qualora ciò si verifichi senza il preventivo consenso degli interessati in violazione del Codice di tutela della Privacy l'autore del trattamento potrà essere chiamato a rispondere di ciò sia in sede civile, anche per il risarcimento dei danni, sia in sede penale e sarà comunque passibile di sanzioni amministrative pecuniarie che saranno applicate dal Garante sulla Privacy.

ART. 9 - ASSEMBLEE SCOLASTICHE

Le assemblee costituiscono occasione di partecipazione democratica per approfondire i problemi della scuola e della società in funzione della crescita e della formazione culturale e civile degli studenti. Esse pertanto dovranno svolgersi con un ordine del giorno centrato su problematiche inerenti la scuola, la convivenza civile, l'approfondimento di tematiche culturali e storiche.

La partecipazione alle assemblee è obbligatoria.

a) Ogni classe può svolgere un' **Assemblea di classe** ogni mese (ad esclusione del mese di maggio) della durata di due ore, separate: una quando lo si ritiene necessario e comunque con criterio di rotazione, una due giorni prima dell'assemblea generale, l'ultima ora di lezione.

La richiesta dell'assemblea, quella da svolgersi con criterio di rotazione, deve riportare l'indicazione dell'ordine del giorno, essere firmata dai rappresentanti di classe, dagli insegnanti delle ore di lezione interessate e deve rispettare le seguenti procedure :

- i rappresentanti di classe richiederanno alla Vicepresidenza, l'apposito "Registro delle Assemblee di Classe".
- i rappresentanti di classe compileranno la richiesta che dovrà essere autorizzata dal coordinatore di classe e dall'insegnante dell'ora interessata.
- sul registro di classe sarà annotato se tale assemblea è stata concessa.
- il giorno dell'Assemblea di classe, i rappresentanti di classe riprenderanno il Registro delle Assemblee in Vicepresidenza e, una volta nominato il verbalizzatore, dovrà essere compilato il verbale in ogni sua parte e riconsegnato entro due giorni. Non verrà concessa una nuova assemblea se non è stata verbalizzata la precedente.

Le assemblee di classe non possono svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana e nelle stesse ore di lezione.

L'insegnante, durante l'assemblea di classe, mantiene l'obbligo della vigilanza. Nel caso di svolgimento disordinato l'assemblea è interrotta dal docente e si riprende lo svolgimento regolare delle lezioni.

Durante l'assemblea di classe, gli studenti non possono uscire dall'aula e devono mantenere un atteggiamento tale da rispettare tutte le norme previste dal Regolamento d'Istituto riguardanti il comportamento nei confronti delle persone, delle strutture e degli arredi. Le infrazioni daranno seguito all'applicazione delle sanzioni previste nei singoli casi.

La segnalazione delle infrazioni potrà avvenire a cura di un qualsiasi operatore scolastico.

b) Gli studenti possono svolgere un' **Assemblea Generale degli studenti** al mese (ad esclusione dei mesi di settembre e maggio) di durata complessiva pari alle ore di lezione del mattino, anche articolata per biennio/triennio, per classi parallele .

La richiesta, corredata di ordine del giorno e firmata dal 50% + 1 dei componenti il Comitato Studentesco, o in alternativa dal 10% degli studenti, deve essere presentata almeno dieci giorni prima al Dirigente Scolastico, che ne verificherà le motivazioni e le condizioni di fattibilità in Consiglio di Istituto.

Nell'eventualità fosse richiesta la proiezione di un filmato finalizzato al successivo dibattito, la Presidenza dovrà provvedere a fornire il filmato e concederà l'autorizzazione solo dopo che sia stato visionato.

Qualora all'assemblea di istituto siano invitati degli esperti estranei all'amministrazione, deve essere richiesta l'autorizzazione al Consiglio di Istituto con congruo anticipo.

Per ogni assemblea la Presidenza stabilirà di volta in volta i modi di effettuazione dell'appello anche a seconda del luogo di svolgimento.

Si rammenta che durante le assemblee è rigorosamente vietato consumare bevande e cibi nonché fumare.

Si ribadisce quanto previsto per l'assemblea di classe: durante l'assemblea di istituto è vietato uscire dalla struttura scolastica ovvero dalla sala di riunione, se esterna, senza autorizzazione preventiva della Presidenza.

In caso contrario saranno applicate le sanzioni riguardanti le uscite non autorizzate dall'istituto. I docenti in orario di servizio sono tenuti alla presenza ed alla vigilanza.

Nel caso di comportamento scorretto da parte degli alunni l'assemblea di istituto può essere interrotta dalla Presidenza e si riprende il regolare svolgimento delle lezioni.

c) **Le assemblee di classe con tutti i genitori** possono essere organizzate dall'Istituto oppure su richiesta dei genitori eletti con l'indicazione dell'Ordine del Giorno. I docenti, il DS, i collaboratori del DS, possono partecipare con diritto di parola alle assemblee dei genitori.

E' facoltà dei Rappresentanti di classe dei genitori informare direttamente le famiglie dei risultati emersi dai consigli di classe aperti alla partecipazione dei genitori, chiedendo la convocazione di un'assemblea di classe, oppure inviando materiale di documentazione sulla seduta per il tramite dell'Istituto.

d) **I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe, di Istituto e nella Consulta** hanno il diritto di costituirsi in Comitato Studentesco.

ART. 10 - RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

1) **I genitori hanno un diritto proprio, e un conseguente dovere, di partecipazione all'attività dell'Istituto** nell'ambito delle norme vigenti in materia di tutela dei minori, di partecipazione agli organi collegiali e alle iniziative a qualsiasi titolo promosse dall'Istituto per i genitori. Tale **diritto/dovere** è riconosciuto dalla legge anche nel caso di figli maggiorenni:

- come diritto/dovere a partecipare alle elezioni scolastiche col loro voto
- come diritto/dovere di firmare le pagelle e le schede informative
- come diritto/dovere ad essere informati sulla frequenza scolastica dei figli

2) I genitori hanno il diritto di prendere visione dei documenti inerenti la programmazione didattica e educativa, delle prove di verifica e delle relative valutazioni, secondo la normativa vigente.

Possono altresì chiedere copia di atti e documenti relativi alla carriera degli studenti, compresi elaborati scritti ed estratti dal registro dell'insegnante, dai verbali dei consigli di classe, dai registri di classe, a norma delle vigenti disposizioni sulla trasparenza dell'azione amministrativa e sull'accesso agli atti. Tale diritto si esercita da una richiesta motivata scritta dei genitori.

3) I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare agli incontri periodici con i docenti, nonché ai ricevimenti generali indetti in corso d'anno, secondo i modi indicati nel POF.

Le informazioni richieste per telefono possono riguardare unicamente la frequenza; non saranno invece date informazioni telefoniche sull'andamento didattico e disciplinare che vanno richieste mediante un colloquio con i docenti.

Eventuali colloqui possono essere sollecitati dal tutor per informare direttamente i genitori dei problemi riguardanti il profitto e la condotta. Anche i singoli docenti, mediante annotazioni sul diario, possono inviare comunicazione informale alle famiglie.

Il rapporto con le famiglie si esplica attraverso i colloqui quindicinali, i ricevimenti generali

All'inizio di ogni anno scolastico i genitori, tramite i figli, ricevono una comunicazione scritta con l'indicazione delle date e degli orari di ricevimento di tutti i docenti

I colloqui si svolgono al mattino, dalla prima settimana di novembre a circa un mese prima del termine dell'anno scolastico. I ricevimenti generali, in numero non inferiore a due, si svolgono in orario pomeridiano.

4) Qualora gli studenti siano affetti da patologie che necessitano di particolari cautele, i genitori devono informare la Presidenza che, in via riservata, avvertirà i docenti della classe interessata.

In caso di improvvisa indisposizione o di grave infortunio occorso a scuola, oltre ad informare immediatamente la famiglia, la Presidenza si riserva di richiedere l'intervento dei servizi sanitari.

In caso di impossibilità a sostituire docenti assenti con altri docenti disponibili, possono essere decise dall'Istituto uscite anticipate o entrate in ritardo rispetto al normale orario delle lezioni. Le famiglie saranno informate mediante provvedimenti trascritti sul registro di classe e comunicati agli alunni.

5) Le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono per lettera trasmessa tramite gli alunni o per lettura in Classe, via e-mail o telegramma.

Se richiesto, i genitori debbono ritagliare l'avviso di ricevimento in calce a lettere trasmesse per tramite degli alunni e restituirlo alla Scuola attraverso il figlio che lo deve consegnare al tutor o agli uffici di segreteria.

La comunicazione ufficiale del profitto e dei voti avviene per mezzo della Pagella Scolastica consegnata agli alunni nei giorni immediatamente successivi agli scrutini.

ART. 11 - PROCEDURE DI INIZIO ANNO SCOLASTICO

Nel primo mese dall'inizio delle lezioni di ciascun anno scolastico i genitori sono invitati a presentarsi a scuola per:

- il ritiro del libretto delle giustificazioni;
- il ritiro della password di accesso ai servizi on line della scuola (classi prime);
- la firma del Patto di Corresponsabilità come previsto dall'ART. 5bis n.2 del DPR n.235/2007.

ART. 12 - MODALITÀ DI ACCESSO ED USCITA ALLE AULE ED AI LOCALI

Gli studenti devono accedere alle aule dal suono della prima campana ore 8:00. Al suono della seconda 8:05 inizia l'attività didattica.

Non è consentito agli studenti uscire dagli spazi dell'Istituto. Gli studenti all'interno degli spazi scolastici devono mantenere un comportamento ed un abbigliamento conforme alle finalità di istruzione e formazione dell'istituzione scolastica.

Non è consentito l'accesso ad estranei, sia adulti sia studenti, appartenenti ad altri istituti.

b) Durante la pausa per il pranzo, prima dell'inizio delle eventuali attività pomeridiane, gli alunni possono sostare nell'atrio, e negli spazi eventualmente predisposti senza che ciò comporti obbligo di sorveglianza.

Durante le lezioni è previsto un intervallo durante il quale gli studenti possono uscire dall'aula per le loro esigenze personali. I docenti ed i collaboratori scolastici in servizio durante gli intervalli prestano sorveglianza in aula e nei corridoi. È tenuto alla sorveglianza in aula il docente della terza ora di lezione, che resterà in aula, anche qualora gli studenti escano come indicato sopra, fino al termine dell'intervallo.

Gli studenti possono uscire nel cortile interno solo durante l'intervallo senza uscire dall'area recintata in quanto sono presenti docenti appositamente incaricati della sorveglianza, il rientro in classe al termine dell'intervallo deve avvenire con puntualità e rapidità.

Al di fuori dell'intervallo il docente può consentire l'uscita dall'aula, in orario di lezione, di un solo studente per volta. Non sono ammesse uscite di studenti durante la prima ora di lezione e durante le ore successive agli intervalli.

c) È opportuno che gli studenti non portino a scuola oggetti di valore e/o somme di denaro, perché l'istituto non è responsabile della loro custodia.

d) La concessione degli spazi della scuola per la fruizione da parte di personale esterno è autorizzata dal DS su richiesta degli interessati.

Le risorse tecnologiche di cui dispone la scuola possono essere utilizzate da docenti e alunni anche per la realizzazione di attività extra-scolastiche, purché previste dal POF.

e) Agli studenti è consentito nelle ore pomeridiane di accedere ai locali dell'istituto per svolgere attività di studio previa presentazione di richiesta scritta in presidenza con almeno due giorni di anticipo.

L'accesso nelle aule speciali, nei laboratori e in biblioteca è consentito solo con la presenza e la responsabilità di un docente e/o di personale ATA.

Non è consentito agli studenti uscire dall'aula durante le lezioni per recarsi in segreteria amministrativa

ART. 13 - SANZIONI DISCIPLINARI

Per le caratteristiche proprie della scuola come ambiente educativo e per il rispetto della normativa in vigore (D.P.R. 24/06/1998, D.P.R. 21/9/2007, circolare n.3602 del 31/7/2008), i provvedimenti disciplinari devono ispirarsi ai seguenti principi:

1. compito preminente della scuola è istruire e educare. La successione delle sanzioni non è automatica. I

provvedimenti disciplinari sono finalizzati al recupero educativo per il rispetto delle regole e della convivenza civile, al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica

2. la responsabilità disciplinare è personale. L'alunno è chiamato ad esporre le proprie ragioni e a motivare i propri comportamenti. Nel caso in cui l'infrazione sia di una classe o non sia stato possibile individuare il responsabile, le sanzioni e l'eventuale risarcimento del danno saranno attribuiti all'intera classe.

3. le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e per quanto possibile ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

4. tra le diverse componenti della scuola vi deve essere il reciproco rispetto nella diversità dei ruoli: **gli studenti rispondono del loro comportamento oltre che alla Presidenza e agli insegnanti delle proprie e delle altrui classi, anche al personale non docente** il quale ha il diritto-dovere di richiamarli e di segnalare le eventuali mancanze disciplinari di cui viene a conoscenza in qualunque luogo e momento.

Sono considerate sanzioni disciplinari:

1. la **nota disciplinare scritta** sul Registro di classe, circostanziata rispetto ai fatti

a. per mancato rispetto dei doveri scolastici espressi negli articoli dal 2 all'8 del presente Regolamento (inflitta da: singolo docente, tutor di classe, DS e suoi collaboratori);

b. per violazione delle disposizioni di sicurezza e organizzative e dei regolamenti che fanno parte del POF ai quali si rimanda (inflitta da: singolo docente, tutor di classe, DS e suoi collaboratori);

c. per eccessivi ritardi non motivati, in particolare quando essi superino il numero di 5 nell'arco di un mese (inflitta da tutor di classe, DS e suoi collaboratori);

Nel caso di violazioni di cui al punto a. e punto b. per le quali non sia possibile individuare i responsabili la nota disciplinare scritta riguarderà l'intera classe, non contribuirà al conteggio delle note per il singolo studente, sarà valutata anche ai fini del seguente punto 2. Anche in questo caso la nota disciplinare di classe va circostanziata con cura.

2. l'**esclusione dalla partecipazione a visite guidate, viaggi di istruzione e/o a qualunque attività esterna alla scuola**, per l'intera classe o per i singoli studenti

a. per mancanze reiterate rispetto ai doveri scolastici espressi negli articoli dal 2 all'8 del presente Regolamento (inflitta da: consiglio di classe);

b. per fatti che hanno turbato lo svolgimento di una precedente visita guidata o viaggio di istruzione o qualsivoglia attività esterna alla scuola (inflitta da: consiglio di classe)

3. l'**obbligo di svolgere attività a vantaggio della comunità scolastica e/o di riparazione dei danni** nella mattina o nel primo pomeriggio

Tali attività consistono in pulizia di aule e spazi comuni affiancando i collaboratori scolastici, piccole manutenzioni negli spazi interni o nei cortili, attività di segreteria, riordino di materiali d'archivio, attività di ricerca, frequenza di specifici corsi su tematiche di rilevanza sociale o culturale; possono anche comprendere produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione o offerta di scuse scritte, produzione e pubblicazione di scuse a terzi o alla scuola in caso di danneggiamento del suo nome.

a. per mancanza rispetto ai doveri scolastici espressi negli articoli dal 2 all'8 del presente Regolamento, in particolare nei numeri 5 e 6 (inflitta da: consiglio di classe, tutor di classe, DS e suoi collaboratori);

b. per violazione delle disposizioni di sicurezza e organizzative e dei regolamenti che fanno parte del POF ai quali si rimanda (inflitta da: consiglio di classe, tutor di classe, DS e suoi collaboratori);

4. il **risarcimento del danno e/o del furto**

Eventuali danneggiamenti arrecati alle strutture scolastiche, interne ed esterne, agli strumenti, ai sussidi didattici, all'arredamento, ai laboratori e a qualsivoglia altro bene presente all'interno dell'Istituto saranno addebitati al/ai responsabile/i o, se non individuato/i, alla classe o, nel caso di ambienti comuni, agli alunni del piano. In particolare sarà chiesta la rifusione di tutte le somme sostenute dall'Istituto come da relativi documenti fiscali e di ogni altro costo, compresi quelli per la retribuzione del personale scolastico ausiliario addetto alla riparazione.

5. la **sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, con il conseguente allontanamento dall'Istituto**

a. per fatti che, a causa della loro gravità, turbano il regolare andamento della scuola, quali:

1) comportamenti lesivi della dignità personale e professionale del DS, del personale docente e non docente e degli altri studenti, nonché dell'immagine della scuola;

2) manifestazioni di violenza fisica o morale nei confronti di altri studenti e del personale dell'Istituto, anche in forma di minaccia e di intimidazione;

3) volontario danneggiamento dei beni e delle attrezzature dell'istituto

4) contraffazione della firma dei genitori o di altri nei documenti ufficiali consegnati

all'istituto.

b. per il ripetersi di fatti che siano già stati oggetto di provvedimenti disciplinari in precedenza, come in caso di studenti che abbiano almeno **5 note disciplinari** già impartite

La sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni è inflitta dal Consiglio di Classe allargato convocato dal DS.

Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

6. l'allontanamento temporaneo dalle lezioni oltre 15 giorni

a. per reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad esempio violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, ...) oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad esempio incendio o allagamento)

b. perché il fatto commesso è di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorno previsto dal punto 5

La sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni è inflitta dal Consiglio di Istituto. Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente ed eventualmente con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato, ove possibile, al reintegro nella comunità scolastica.

7. l'allontanamento dello studente dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico

L'irrogazione di tale sanzione è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

a. per situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

b. non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico

L'allontanamento dello studente dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico è adottato dal Consiglio di Istituto.

Con riferimento alle sanzioni 6 e 7 si eviterà che la loro applicazione determini un problema di frequenza tale da inficiare la validità dell'anno scolastico.

8. l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato di quinta

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto 7 e al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o dall'esame di stato.

Le sanzioni di cui al punto 5,6,7,8 saranno irrogate soltanto previa verifica della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato. Inoltre lo studente può chiedere di essere ascoltato o di presentare memoria scritta dei fatti.

Le misure di cui al punto 3, **obbligo di svolgere attività a vantaggio della comunità scolastica e/o di riparazione dei danni**, oltre che essere autonome, possono accompagnarsi alle sanzioni di allontanamento dalla scuola.

ART. 14 - MODALITÀ PER L'ADOZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Ogni provvedimento disciplinare va annotato, riportando esattamente la dinamica dei fatti e la motivazione, e firmato da chi lo adotta, a seconda dei casi:

1. sul registro di classe per la sanzione 1;

2. sul verbale dei Consigli di Classe nel corso della prima seduta utile per le altre tipologie.

Nel caso delle sanzioni 7 e 8 saranno esplicitati i motivi per cui non è possibile un reinserimento tempestivo dello studente a scuola

Le sanzioni 3, 5, 6, 7, 8 saranno comunicate alle famiglie in forma scritta.

Delle altre sanzioni sarà data comunicazione da parte del tutor di classe in occasione dei ricevimenti o anche telefonicamente per gli episodi più gravi.

CONSEGUENZE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Di ogni provvedimento disciplinare, anche di quelli adottati dal Dirigente Scolastico, dai suoi collaboratori, o dai singoli docenti, si tiene conto ai fini dell'assegnazione, in sede di scrutinio, del voto di condotta e del credito scolastico per quanto attiene alla partecipazione al dialogo educativo: la valutazione spetta al Consiglio di Classe.

Si ricorda che nello Schema di Decreto Legge approvato il 28 agosto 2008 si prevede che "in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede".

Le sanzioni disciplinari saranno inserite nel fascicolo personale dello studente e lo seguiranno nel suo percorso scolastico.

ART. 15 - COMITATO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI

Per le impugnazioni avverso l'irrogazione di sanzioni disciplinari si fa riferimento all'art. 5 del DPR n.235/2007.

In particolare l'organo di garanzia di cui all'art.5 citato è eletto dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte delle singole componenti;

Esso è composto da 10 membri così ripartiti:

- Dirigente Scolastico (presidente)
- Componente docenti: n° 4 membri
- Componente genitori: n° 2 membri
- Componente studenti: n° 2 membri
- Componente personale ATA: n° 1 membro

Il Comitato di Garanzia ha durata annuale.

Ciascuna componente, docenti, genitori, studenti, personale ATA, viene nominata dal Consiglio di Istituto, su proposta dei propri membri.

Entro 15 giorni dalla definizione di tutte le componenti il presidente del Comitato di Garanzia (Dirigente Scolastico) convoca la seduta di insediamento.

Le sedute sono valide con la partecipazione del 51% dei suoi membri, le decisioni vengono prese a maggioranza. Il voto del presidente è determinante in caso di parità. Il voto di astensione non influisce sul conteggio della maggioranza.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso al Comitato di Garanzia da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione. Il Comitato di Garanzia si esprimerà nei successivi dieci giorni. Nel caso che non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Il Comitato di Garanzia dell'Istituto decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento.

Quanto non previsto dal presente regolamento sarà valutato e deciso di volta in volta dalla Presidenza sulla base delle norme vigenti.

IL PRESENTE REGOLAMENTO E' STATO PARZIALMENTE MODIFICATO, CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO, IN DATA 12 FEBBRAIO 2014

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Visto il D.M. n° 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “ linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 n. 235 del 21/11/2007 “ Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “ Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Visto il D. M. n. 30 del 15 marzo 2007 “ Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

Vista la C. M. del 31 luglio 2008 “ Patto educativo di corresponsabilità”

Scuola – Famiglia e/o Studente stipulano il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1) Offerta Formativa

Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale

2) Relazionalità

Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorire la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l’integrazione, l’accoglienza, il rispetto di sé e dell’altro e dell’ambiente scolastico. Promuovere il talento e l’eccellenza, garantire il recupero e favorire comportamenti ispirati alla partecipazione solidale e al senso di cittadinanza

3) Partecipazione

Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un’assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo, al fine di cooperare nell’azione educativa

4) Interventi educativi

Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull’andamento didattico disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento e i regolamenti. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1) Offerta Formativa

Prendere visione del piano formativo e del regolamento di disciplina, condividerlo, discuterlo con i propri figli assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto

2) Relazionalità

Affiancare la scuola dando continuità alla propria azione educativa

3) Partecipazione

Collaborare fattivamente con l’istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico educativo dei propri figli al fine di cooperare nell’azione educativa

4) Interventi educativi

Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola lavorando in modo rigoroso e rispettoso con i figli sugli interventi didattici, stimolando una riflessione positiva sulla opportunità scolastica

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

1) Offerta Formativa

Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo e del regolamento di disciplina, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità

2) Relazionalità

Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l’ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.

3) Partecipazione

Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell’attività didattica e informativa prestando la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe

4) Interventi educativi

Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni, sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

I GENITORI

L'ALUNNO/A

Paola Moscucci
